

spadafora - de rosa

LEX GLADII ET ROSAE

DOING
BUSINESS
IN SOUTH
AFRICA

DOING BUSINESS IN SOUTH AFRICA

Guida agli investimenti - 2014



edito da
legalcommunity



Tutti i diritti sono riservati.

La presente guida non potrà essere riprodotta, neppure in parte, divulgata e/o trasmessa, in alcuna forma e/o attraverso alcun mezzo, senza specifica autorizzazione scritta rilasciata da Spadafora De Rosa Studio Legale e Tributario.

Le informazioni contenute nella presente guida sono destinate a coloro che intendano investire in Sudafrica, e venire a conoscenza, seppure in maniera sommaria, di taluni aspetti relativi alla disciplina legale e fiscale sudafricana.

L'elaborazione del testo, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare alcuna responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

I lettori debbono altresì essere edotti del fatto che le leggi applicabili nelle specifiche materie sono soggette a ricorrenti modifiche e/o integrazioni.

Si raccomanda, quindi, ai lettori che intendano investire in Sudafrica di richiedere la necessaria quanto opportuna assistenza legale e fiscale, anche attraverso consulenti locali.

Società editrice:
Legalcommunity S.r.l.

Grafica e impaginazione
kreita.com

Sommario

I. Presentazione del Sudafrica	5
II. Il contesto operativo	15
III. Principali settori di investimento	17
IV. Il quadro normativo	28
V. Quadro istituzionale e forme di investimento	30
VI. Incentivi agli investimenti	38

1. PRESENTAZIONE DEL SUDAFRICA

Dati Paese

Superficie: 1.220.000 km²

Popolazione: 51 milioni di abitanti circa

Capitali:

- Pretoria - 1.884.046 di abitanti (sede del Governo)
- Città del Capo - 3,74 milioni di abitanti (sede del Parlamento)
- Bloemfontein - 369.568 di abitanti (sede del sistema giudiziario)

Altre città principali: Città del Capo, Johannesburg, Durban, Port Elizabeth, East Rand

Valuta nazionale: l'unità di moneta ufficiale del Sudafrica è il Rand (1 Rand = 100 cent/1 € = 9,34 Rand).

Lingua: Il Sudafrica vanta undici lingue ufficiali, ossia: afrikaans, inglese, isiNdebele, isiXhosa, isiZulu, sesotho sa leboa, sepedi, setswana, siSwati, tshivenda e xitsonga

Indici economici

PIL: 387.505 milioni di US\$ (2014)

Crescita reale del PIL (espressa in valore percentuale):

2011	2012	2013	2014
3,5	2,5	2,1	3,4

Posizione geografica

Il Sudafrica, stato indipendente dell’Africa australe, è una Repubblica Parlamentare situata nella punta meridionale del continente africano: confina a nord con la Namibia, il Botswana e lo Zimbabwe, a nord-est con il Mozambico e lo Swaziland, comprendendo nei suoi confini il Lesotho.

Al Sudafrica appartengono le Isole del Principe Edoardo, situate a 1.770 km a sud-est di Port Elizabeth, quasi a metà strada tra il Sudafrica e l’Antartide.

La Repubblica del Sudafrica si affaccia sull’Oceano Atlantico e sull’Oceano Indiano: Capo Agulhas delimita il confine fra i due oceani, rappresentando l’estremo punto meridionale dell’intero continente.

Tale collocazione geografica rende, quindi, il Sudafrica un luogo strategico per gli investimenti, data la possibilità di affacciarsi sul mercato dell’intero continente, che include oltre un miliardo di individui, nonché di sfruttare le vie del commercio marittimo.

Il Sudafrica è l’unico paese al mondo con tre capitali: Pretoria, sede del Governo, Città del Capo, dove si trova il Parlamento e Bloemfontein, sede del sistema giudiziario. Ai fini internazionali, tuttavia, è Pretoria ad essere identificata come la capitale, in quanto sede della Presidenza.

Le città protagoniste degli scambi commerciali, caratterizzate dalla più alta concentrazione di industrie, sono: Cape Town, Durban, Johannesburg e Pretoria.

Topografia e clima

Estendendosi con un'altitudine che va dai 22°S ai 35°S e con una latitudine che va dai 17°E ai 33°E, la superficie del Sudafrica copre circa 1.220.000 km² e ospita una popolazione pari a circa 51 milioni di abitanti.

L'Orange è il fiume più importante del Paese: nasce dai Monti dei Draghi (*Drakensberg*), scorre attraverso gli altipiani del Lesotho e si congiunge con il fiume Caledon, confinando con la Namibia. Altri fiumi di significative dimensioni sono: il Vaal, il Breede, il Komati, il Lepelle, il Tugela, l'Umzimvubu, il Limpopo e il Molopo.

Il Sudafrica è un Paese dal clima relativamente secco con una media annua di precipitazioni di circa 465 mm. Mentre le piogge colpiscono Western Cape maggiormente in inverno, il resto del Paese è caratterizzato da frequenti precipitazioni nel periodo estivo.

Le temperature in Sudafrica tendono ad essere più basse rispetto ad altri paesi che si trovano a simili latitudini - come l'Australia - soprattutto in ragione della maggiore elevazione sul livello del mare; nelle regioni costiere il clima è temperato.

Nell'altopiano interno, l'altitudine mantiene la media delle temperature estive al di sotto dei 30°C, mentre in inverno le temperature notturne possono scendere al di sotto del punto di congelamento.

Il Sudafrica è diviso in nove province, ognuna caratterizzata da un proprio sistema di legislazione e di governo: Eastern Cape, Free State, Gauteng, KwaZulu-Natal, Limpopo, Mpumalanga, Northern Cape, North West e Western Cape.

Nonostante l'inglese sia la lingua madre di appena il 9,7% della popolazione, è diffusamente compresa e viene utilizzata per le comunicazioni di natura ufficiale e commerciale, affermandosi come la seconda lingua più parlata dalla maggior parte del Paese.

Il Sudafrica riconosce ufficialmente 11 lingue, ossia: afrikaans, inglese, isiNdebele, isiXhosa, isiZulu, sesotho sa leboa, sepedi, setswana, siSwati, tshivenda e xitsonga.

Per promuovere tale varietà linguistica, il Governo ha sviluppato nel 2012 il programma "*The Use of Official Languages Bill*", favorendo la protezione della cultura e degli usi delle popolazioni indigene.

Sulla base dei dati risalenti all'agosto 2012, registrati dal *Win-Gallup International Religiosity and Atheism Index*, la percentuale di sudafricani religiosi è diminuita sensibilmente, passando dall'83% nel 2005 al 64%

nel 2012. Secondo il medesimo sondaggio, il 28% dei sudafricani non si considera religioso, mentre il 4% si definisce ateo.

Situazione Politica

La democrazia Sudafricana è molto giovane: le prime elezioni libere hanno avuto luogo nel 1994 e la sua Costituzione è stata emanata il 10 dicembre 1996.

Il Presidente della Repubblica è anche Capo del Governo, viene eletto dall'Assemblea Nazionale ed esercita direttamente il potere esecutivo.

Il potere legislativo spetta, invece, al Parlamento in composizione bicamerale, costituito:

- dal *Consiglio Nazionale delle Province*, composto da 90 membri, eletti in ognuna delle province, per un periodo di 5 anni;
- dalla *Assemblea Nazionale*, composta da 440 membri, eletti con sistema proporzionale senza sbarramento (con la finalità di rappresentare anche le etnie minoritarie), per un periodo di 5 anni.

Il principale partito sudafricano è l'*African National Congress (ANC)*, salito al potere nel 1994 con Nelson Mandela.

In Sudafrica le elezioni politiche hanno luogo ogni 5 anni: a Nelson Mandela è succeduto Thabo Mbeki, al quale è stato conferito doppio mandato (1999-2009). L'attuale presidente in carica è Jacob Zuma, il cui mandato scade nel corrente anno.

Il principale partito di opposizione è il *Democratic Alliance (DA)* che, guidato da Helen Zille, ha ottenuto il 16,7% di voti nelle elezioni del 2009.

A seguito della riorganizzazione del 1994, le forze armate sono, ad oggi, rappresentate dal *South African National Defence Force (SANDF)*, organo cui fanno capo l'Esercito e la Polizia.

Il Sudafrica è membro del c.d. Gruppo dei Venti (G20), nato per favorire l'internazionalizzazione delle politiche economiche e degli scambi commerciali tra gli stati membri: attualmente il G20 rappresenta i 2/3 della popolazione mondiale, ed è costituito dalle più grandi potenze economiche a livello mondiale.

La Repubblica del Sudafrica si è classificata, rispettivamente, 31esima secondo l'*Economist Intelligence Unit (EIU)'s Survey of Democratic Freedom*, indice che misura il livello di democraticità raggiunto nei paesi, 41esima secondo il *World Audit.org*, studio condotto per verificare

il tasso di corruzione su 150 paesi e 52esima secondo la classifica del *Transparency International*.

I costanti sforzi intrapresi dal Governo hanno altresì consentito al Sudafrica di raggiungere il 41esimo posto nel *ranking* internazionale della Banca Mondiale secondo il *Doing Business 2014*.

Infine, il *Global Competitiveness Report 2011/12*, ha individuato il Sudafrica quale 34esimo tra i paesi con la gestione più trasparente nello svolgimento dell'attività legislativa.

Situazione economica

Il Sudafrica è il propulsore economico dell'intero continente, con un prodotto interno lordo che rappresenta il 30% del PIL africano complessivo ed un sistema politico particolarmente stabile: la sua economia si basa prevalentemente sul settore estrattivo-minerario ed agricolo. Ciò nonostante, dal 1990 in avanti, si è registrata una crescita esponenziale anche del settore terziario, del turismo e delle comunicazioni.

La Repubblica sudafricana è uno degli stati fondatori dell'*African Union* e, in particolare, è stato riconosciuto come il paese membro con l'economia maggiormente sviluppata.

Il Sudafrica è, altresì, uno dei paesi fondatori delle *United Nations (UN)* e della *New Partnership for Africa's Development (NEPAD)*.

Il Sudafrica è anche membro del *Commonwealth of Nations*, dell'*Antarctic Treaty System*, della *Southern African Development Community*, della *South Atlantic Peace and Cooperation Zone*, della *Southern African Customs Union*, della *World Trade Organization*, dell'*International Monetary Fund* e, infine, del *Group of 77* e del *G8+20*.

Il Sudafrica occupa un posto di assoluto rilievo anche nella graduatoria dei paesi emergenti e, da marzo 2010, è entrato a far parte dei c.d. BRICS, unione di cinque potenze economiche, caratterizzate da vasti territori ricchi di risorse, creata per favorire gli scambi internazionali e agevolare l'ulteriore crescita dei paesi membri.

Il Paese guida il continente nella produzione industriale e nell'estrazione mineraria, rappresentando, rispettivamente, il 40% della produzione totale dell'Africa ed il 45% della produzione mineraria totale; genera, inoltre, più del 50% dell'energia elettrica complessiva del continente.

Il Sudafrica presenta, altresì, ottime potenzialità di crescita demografica e la classe media, in continua espansione, accresce sempre più il suo

potere di acquisto e di spesa: tutto ciò va analizzato anche alla luce del vasto numero di incentivi concessi dal Governo, volti ad attirare sempre maggiori investitori stranieri, nonché della legislazione, particolarmente favorevole, relativa al commercio e allo scambio di beni e servizi.

La moneta sudafricana, il Rand, è stata classificata come la seconda valuta, in termini di prestazioni ottenute nel periodo che va dal 2007 al 2010, secondo la classifica redatta da *Bloomberg's Currency Scorecard*. Il *World Bank Doing Business Report 2014* ha classificato il Sudafrica al 28esimo posto relativamente alle *best practices* adottate nella concessione del credito per l'avviamento del *business*, mentre il Paese si è guadagnato il 10mo posto con riferimento alle migliori *practices* adottate nella attività di protezione degli investitori.

Nel 2010, il reddito annuo pro capite ha raggiunto il valore di 53.349 Rand (€ 5.379,00), consentendo al Sudafrica di posizionarsi nella fascia di medio reddito dei paesi in via di sviluppo.

Il tasso di crescita reale del PIL è passato dal 2,1% nel 2013 al 3,4% nel 2014, mentre il valore nominale del PIL è attualmente pari a 387.505 milioni (US\$); il Debito Pubblico (al netto % del PIL) ha attualmente raggiunto il valore percentuale di 40,7.

Il sistema economico sudafricano comprende settori industriali e finanziari moderni, sostenuti da infrastrutture in costante miglioramento: il Sudafrica, infatti, vanta il miglior aeroporto dell'intero continente, l'*O.R. Tambo Airport* di Johannesburg, il quale è stato anche annoverato tra i tre aeroporti meglio ristrutturati del mondo in occasione dei *World Airport Awards 2010/11*.

I principali *partners* commerciali del Sudafrica sono: Germania, USA, Cina, Giappone, Francia e Regno Unito.

Di particolare rilevanza sono anche gli scambi commerciali con l'Italia, che nel 2010 hanno raggiunto un totale di 3,2 miliardi di Euro - il tutto accompagnato dalla ormai stabile presenza di aziende italiane che hanno investito nel territorio sudafricano.

Nel periodo che va dal gennaio al luglio 2010, le esportazioni verso l'Italia hanno registrato un aumento del 33,4% rispetto all'anno precedente, consentendo così all'Italia di classificarsi al 14esimo posto tra i paesi clienti del Sudafrica ed all'11esimo posto tra i paesi fornitori.

Politiche economiche

Il Sudafrica è membro della *Tripartite Free Trade Area (T-FTA)*, volta alla creazione di un mercato unico tra i 26 paesi membri delle tre *Regional Economic Communities (REC)*, ossia: il *Common Market for East and Southern Africa (COMESA)*, la *East African Community (EAC)* e la *Southern African Development Community (SADC)*.

Nel 2012 il Paese ha adottato un piano di sviluppo infrastrutturale per migliorarne l'assetto economico, creare nuove opportunità di crescita ed incrementare il livello dei servizi essenziali; sotto la guida del *Presidential Infrastructure Coordinating Committee*, sono stati sviluppati diciotto nuovi progetti strategici, i cui lavori hanno preso avvio nel gennaio 2013.

Di seguito alcuni degli accordi siglati dal Sudafrica, che hanno contribuito (e contribuiscono tuttora) alla costante crescita ed al proficuo sviluppo del mercato sia interno che internazionale:

- *Southern African Development Community (SADC)*: è un'organizzazione regionale, nata nel 2000. Lo scopo del *SADC* è di promuovere la sicurezza e la piena integrazione socio-economica tra i paesi membri. Il *SADC* è uno dei pilastri fondamentali dell'*African Economic Community (AEC)*, il cui ruolo primario è quello di gettare le basi per coordinare ogni intervento, a livello regionale, intrapreso dai paesi membri. Dal 2008 il *SADC* ha ottenuto lo status di *FTA (Free Trade Agreement)*: produttori e consumatori beneficiano, quindi, di un'esenzione dai dazi all'importazione per circa l'85% dei beni scambiati tra i paesi firmatari. Il *SADC* è, inoltre, impegnato nello sviluppo delle infrastrutture e nella diversificazione della produzione nei vari territori.
- *African Growth and Opportunity Act*: è un atto volto a favorire la crescita ed opportunità di sviluppo per il continente africano, promulgato nel maggio 2000 dal Congresso degli Stati Uniti d'America. L'atto configura un piano di collaborazione e assistenza economico/commerciale a favore dei paesi dell'Africa Sub-sahariana; i paesi inclusi nel programma hanno il vantaggio di godere di incentivi doganali negli scambi commerciali con gli Stati Uniti d'America.
- *Southern African Customs Union*: è un'unione doganale cui il Sudafrica partecipa insieme a Botswana, Lesotho, Namibia,

Swaziland, che ha lo scopo di preservare il libero scambio di beni tra i paesi membri nonché di stabilire politiche doganali e fiscali comuni. Secondo quanto pattuito dai paesi membri dell'unione, tutti i dazi e le imposte sui consumi riscossi nell'area vengono versati nel Fondo Doganale Nazionale del Sudafrica (*South Africa's National Revenue Fund*).

- *Industrial Policy Action Plan (IPAP)*: è un programma volto a sviluppare strategie di ristrutturazione per migliorare l'economia sudafricana, prestando particolare attenzione alle industrie manifatturiere e alle c.d. "green industries", favorendo l'utilizzo e lo sfruttamento delle energie rinnovabili. Il progetto si concentra anche sui processi di estrazione mineraria ed elabora strategie per consentire un uso efficiente di materie prime ed energia, incentivando la creazione di nuove opportunità lavorative.
- *Broad-Based Black Economy Empowerment (B-BBEE)*: è un progetto volto a garantire il maggiore coinvolgimento delle persone di colore in ambito lavorativo, eliminando qualunque tipo di discriminazione.
- *SADC-EAC-COMESA Tripartite FTA (T-FTA)*: è un programma che attiene alla integrazione del mercato ed allo sviluppo delle infrastrutture e dell'industria. Le tre aree verranno sviluppate simultaneamente, in modo tale da consentire alla comunità di usufruire dei benefici che ne deriveranno. Inizialmente, il programma coprirà solamente i beni o, comunque, le attività che possano garantire un effettivo sviluppo delle aree in oggetto, per poi essere, successivamente, esteso alle prestazioni di servizi e ad altre aree di interesse economico.
- *BRICS*: è un'alleanza economica siglata tra Brasile, India, Cina, Russia e Sudafrica. L'ingresso nei BRICS ha posto il Sudafrica al centro di un cambiamento globale, facendo in modo che, a beneficiare dell'alleanza, non fosse solo la nazione in sé bensì l'intero continente. I paesi membri sono tutti al medesimo livello di sviluppo economico, per questo l'annessione del Sudafrica è stata il risultato di lunghe trattative, durate circa 2 anni, idonee a valutarne l'effettivo livello di sviluppo raggiunto nonché l'opportunità del suo ingresso. Nonostante la popolazione sudafricana sia, per numero, inferiore rispetto a quella degli altri stati membri, il Sudafrica presenta molteplici particolarità di

non inferiore importanza, quali il settore minerario, la capacità di generare energia elettrica, lo sviluppo delle infrastrutture, il settore delle comunicazioni, i mercati finanziari sofisticati, la partecipazione al G-20, il settore manifatturiero ed un settore terziario in forte crescita.

DTI

Il *Department of Trade and Industry (DTI)* è un organismo che, da tempo, investe nella crescita economica del Sudafrica, basandosi sull'uguaglianza e sul potenziamento della forza lavoro. Gli obiettivi fondamentali del *DTI* sono:

- promuovere una trasformazione strutturale dell'economia sudafricana, rendendola maggiormente dinamica e competitiva, anche a livello mondiale;
- migliorare l'ambiente interno, in modo da renderlo più equo, maggiormente favorevole agli investimenti, al commercio e allo sviluppo delle imprese;
- ampliare la partecipazione del Sudafrica all'economia globale, al fine di favorirne la crescita;
- verificare l'effettiva capacità dello stesso *DTI* di raggiungere gli obiettivi individuati, nonché di sostenere concretamente lo sviluppo dell'economia nazionale.

L'organismo è composto da varie divisioni e agenzie che, lavorando congiuntamente, creano benefici, a livello pubblico, per i cittadini e forniscono servizi di notevole importanza a clienti ed investitori.

Perché investire in Sudafrica

- stabilità politica;
- crescita economica dovuta a continui investimenti nel settore pubblico, industriale ed energetico;
- assenza di limiti all'integrale controllo di imprese locali;
- ricchezza di risorse naturali (oro, diamanti e altri preziosi);
- posizione strategica, collegata con il mare ed il resto del continente;
- forza lavoro abbondante;
- ottime infrastrutture;
- incentivi fiscali;

- procedure burocratiche semplici e veloci;
- settori manifatturiero e terziario caratterizzati da un elevato tasso di crescita;
- costante sviluppo del turismo;
- aumento significativo degli investimenti e del commercio.

II. IL CONTESTO OPERATIVO

Il Sudafrica è il *leader* economico dell'intero continente africano: un sistema di infrastrutture particolarmente sviluppato (basti pensare che le ferrovie del Sudafrica rappresentano circa l'80% dell'intera rete ferroviaria africana), un'articolata trama di collegamenti commerciali e la contestuale presenza di procedure snelle e rilevanti incentivi, rendono il Paese luogo ideale per gli investimenti.

Il settore pubblico ha sempre svolto un ruolo di primo piano nella crescita dell'economia sudafricana: nonostante ciò, riscontriamo come il Governo si stia attivando per favorire ed incrementare il coinvolgimento dei privati nelle iniziative pubbliche, soprattutto nel settore delle infrastrutture.

I profitti derivanti dai programmi di investimento realizzati in Sudafrica da imprenditori stranieri possono essere liberamente trasferiti all'estero. Il Sudafrica, nonostante occupi appena il 3% della superficie complessiva del continente africano, rappresenta:

- il 40% della produzione industriale dell'intero continente;
- il 25% del prodotto interno lordo africano;
- oltre il 50% della produzione complessiva di energia elettrica;
- il 45% dell'estrazione mineraria complessiva.

L'attività economica del Paese si concentra nelle quattro principali aree metropolitane: Johannesburg, Durban/Pinetown, Cape Peninsula e Porth Elizabeth/UitenHage.

Macchinari ed Attrezzature rappresentano circa 1/3 del valore complessivo delle importazioni; ulteriori beni importati sono: prodotti semilavorati, beni di lusso, automobili, petrolio, prodotti chimico-farmaceutici ed impianti industriali.

Buona parte dei beni può essere importata nel territorio sudafricano senza alcuna restrizione mentre, per talune categorie, il Governo prevede il rilascio di specifici permessi da parte dell'*International Trade Administration Commission of South Africa (ITAC)*, la cui validità ha, generalmente, una durata di 12 mesi.

I beni maggiormente esportati sono, invece: minerali, metalli e prodotti semilavorati (principalmente prodotti minerali).

Commercio ed investimenti

L'economia sudafricana si basa su un modello ibrido, in continua evoluzione: può essere definita un'economia "dualistica" poiché, pur se all'interno del contesto africano, è strutturata sulla base del modello anglosassone.

Nel campo degli arredi, il mercato sudafricano è il più sviluppato dell'intero continente, vantando un ottimo *trend* distributivo anche nei paesi confinanti.

Nel settore della meccanica e dell'impiantistica, la produzione interna riguarda, soprattutto, le applicazioni industriali a bassa intensità tecnologica, con un'attenzione particolare alle prime fasi dei cicli produttivi. In realtà l'obsolescenza di alcuni macchinari ed impianti costringe gli imprenditori locali ad importare l'attrezzatura necessaria, rendendo così auspicabili degli investimenti per favorire la loro implementazione.

Il sistema di distribuzione dei macchinari industriali è concentrato in pochi importatori/distributori di grandi dimensioni, che vantano ormai consolidati rapporti con i produttori europei, asiatici ed americani.

Per quanto riguarda il settore edile, si riscontra, invece, una forte crescita dovuta alla riduzione dei tassi di interesse dei finanziamenti.

La Borsa sudafricana, *JSE Ltd*, autorizzata dal Securities Service Act, è la più importante del continente e si è aggiudicata il 20esimo posto nel *ranking* internazionale delle Borse mondiali.

III.

PRINCIPALI SETTORI DI INVESTIMENTO

Il Sudafrica presenta un forte grado di apertura agli investimenti esteri e la sua economia, indirizzata allo sviluppo e alla modernizzazione, offre una serie di risorse e di opportunità non ancora pienamente sfruttate.

Il basso costo della manodopera e gli ambiziosi progetti industriali e commerciali, allo stato in fase di attuazione, costituiscono alcuni dei punti di forza che hanno contribuito a rendere il mercato del Sudafrica il più rilevante ed ambito dell'intero continente.

Ad oggi, i settori di maggiore interesse per gli investimenti esteri nel Paese sono:

1. **Settore estrattivo**
2. **Settore automobilistico**
3. **Turismo**
4. **Agricoltura, selvicoltura, pesca**
5. **Energia**
6. **Sviluppo rurale**
7. **Sviluppo sociale**
8. **Trasporti**
9. **Telecomunicazioni**
10. **Arte e cultura**

1. Settore estrattivo

Il territorio sudafricano è noto per l'abbondanza di risorse minerarie e per la vasta presenza di aree ancora inesplorate, potenzialmente ricche di ulteriori giacimenti.

E' stato stimato, infatti, che il Paese possieda il quinto settore minerario più rilevante del mondo in termini di valore del prodotto interno lordo e che le sue compagnie estrattive rappresentano gli attori principali nell'industria globale.

Il Sudafrica vanta, infatti, le più importanti riserve di oro, metalli del gruppo del platino, cromo, manganese, zirconio e titanio al mondo: il Paese possiede attualmente il più alto livello di competenza tecnica e produttiva nel settore minerario, corredato da una significativa attività di ricerca e sviluppo.

Il Dipartimento delle Risorse Minerarie (*Department of Mineral Resources*) è incaricato di promuovere e regolare l'attività di estrazione dei minerali in funzione della crescita e dello sviluppo del settore: l'obiettivo ultimo è di assicurare che l'intera popolazione sudafricana possa trarre beneficio dalla ricchezza mineraria del Paese.

Nel *Business Speech* del 2012, il Ministro delle Finanze, Mr. Pravin Gordhan, ha disposto un incremento della fornitura di risorse da destinare allo sviluppo dei porti e delle infrastrutture ferroviarie, di fondamentale importanza per il settore estrattivo; quest'iniziativa ha sicuramente accresciuto il fascino del Paese come luogo cui destinare investimenti ed in cui avviare iniziative economiche rilevanti.

2. Settore automobilistico

L'industria automobilistica sudafricana è nota, a livello mondiale, per la produzione e per l'esportazione di veicoli e componenti: il settore, infatti, rappresenta il 10% circa delle esportazioni di prodotti industriali. Nonostante la crisi economica globale, il settore automobilistico rimane di fondamentale importanza e contribuisce per il 7,5% al PIL del Paese, dando lavoro ad oltre 36.000 addetti.

Il Governo ha riconosciuto l'industria automobilistica quale settore chiave per la crescita economica del Paese, e intende aumentare la produzione sino a 1,2 milioni di veicoli entro il 2020.

Le case automobilistiche più importanti a livello internazionale sono presenti in Sudafrica. Otto dei primi dieci produttori di componenti al

mondo e tre dei quattro più rilevanti produttori di pneumatici hanno scelto il Paese quale luogo in cui concentrare i propri stabilimenti.

Le principali multinazionali del settore scelgono il Sudafrica per approvvigionarsi della componentistica o per l'assemblaggio dei veicoli, sia per quanto riguarda il mercato locale che estero.

I produttori hanno, quindi, rafforzato i rispettivi progetti di investimento per adeguarsi al programma di sviluppo governativo - “*Automotive Production and Development Programme*” (APDP) -, funzionale, come detto, a raggiungere l'obiettivo di guidare la produzione sudafricana di autoveicoli a 1,2 milioni di unità entro il 2020.

Nel rapporto del primo trimestre 2012, la *National Association of Automobile Manufacturers of South Africa (NAAMSA)* ha dichiarato che nel 2011 le esportazioni verso l'Africa sono aumentate del 58,6% - passando da 42.533 unità nel 2010 a 67.441 unità di autoveicoli commerciali esportati nel 2011 - prevedendo un'ulteriore crescita futura del settore.

Le esportazioni verso l'Europa sono passate, invece, da 80.734 unità nel 2010 a 90.882 unità nel 2011.

Nel 2011, il Sudafrica ha, in generale, esportato 272.547 veicoli verso 80 Paesi del mondo, il 24,8% dei quali verso l'Africa ed il 35,9% verso l'Europa.

Attualmente, i mercati principali sono:

- Giappone (circa il 29% del valore totale delle esportazioni);
- Australia (20%);
- Regno Unito (12%);
- Stati Uniti (11%).

Le principali destinazioni in Africa sono:

- Zimbabwe;
- Algeria;
- Nigeria.

Nel primo trimestre del 2012, la capacità produttiva è migliorata sensibilmente, raggiungendo i seguenti valori in termini percentuali: 82,7%; 82,8%; 85,5%; 86,3%, rispettivamente, per le automobili, i veicoli commerciali leggeri, quelli di medie dimensioni e quelli pesanti. Nel 2011, i livelli di produzione delle automobili e dei veicoli commerciali

leggeri sono stati dell'81,6% e 73,5%, mentre per i veicoli commerciali medi e pesanti la capacità di produzione è stata, rispettivamente, dell'88,4% e 89,9%.

Per avere un'idea della costante crescita registrata nel settore, pertanto, basti segnalare il seguente dato positivo relativo alla vendita di automobili nuove:

- 100.610 unità (primo trimestre 2011);
- 110.7198 unità (primo trimestre 2012).

3. Turismo

Il Sudafrica ha acquisito il titolo di *leader* mondiale per quanto riguarda le mete e le località turistiche.

Uno spiccato senso dell'accoglienza, le diversità etnico-culturali tipiche del Paese e la bellezza di luoghi e paesaggi, rendono il Sudafrica la destinazione ideale di ogni viaggiatore.

Il settore turistico sudafricano si sta affermando come uno dei più importanti pilastri dell'economia locale in termini di crescita e competitività: contribuisce significativamente alla crescita economica e dell'imprenditoria grazie alle ottime opportunità di sviluppo rurale ed urbano nonché alla possibilità di attrarre investimenti esteri.

Il numero di turisti in Sudafrica è passato da 3,9 milioni nel 1994 a 11,3 milioni nel 2010, permettendo così alla Repubblica Sudafricana di rientrare tra i 5 Paesi con il più alto tasso di crescita del turismo al mondo; Cape Town è stata nominata quale miglior destinazione turistica nel mondo in occasione dei *Travellers Choice Destination Awards* del 2011.

Il Dipartimento del Turismo ha lo scopo di promuovere la crescita e lo sviluppo del settore turistico sudafricano, così come disposto dalla *National Tourism Sector Strategy (NTSS)* adottata nel 2011.

A tal fine, è stata predisposta una *International Tourism Management Branch* per definire la direzione politica e strategica del potenziamento del settore turistico sudafricano in ambito mondiale.

Il Governo sudafricano ha già dichiarato di avere in programma, nei prossimi 5 anni, più di 200 conferenze internazionali in grado di attrarre circa 300.000 delegati e di creare una crescita economica superiore a 1,6 miliardi di Rand. Considerando che, solo nell'anno 2012, i turisti stranieri hanno speso nel Paese un totale di 76,4 miliardi di Rand, il

turismo si conferma uno dei settori di punta, nel quale valutare concrete possibilità di investimento.

4. Agricoltura, selvicoltura, pesca

I settori dell'agricoltura, selvicoltura e della pesca sono di fondamentale importanza per lo sviluppo socio-economico del Sudafrica. Le priorità del Dipartimento dell'Agricoltura, della Selvicoltura e della Pesca sono indirizzate a diminuire il tasso di povertà, a favorire lo sviluppo ed a migliorare la qualità degli alimenti facendo, comunque, attenzione al buon uso delle risorse naturali del Paese.

Il settore agricolo rappresenta il 3% del prodotto interno lordo locale anche se, in realtà, occupa circa il 7% della forza lavoro totale: ad essere effettivamente sfruttata è, comunque, solo una minima parte del territorio coltivabile.

Numerosi appezzamenti di terreno sono dotati di impianti di irrigazione.

I beni più rilevanti per l'economia del Paese sono:

- **Mais:** circa 15.000 agricoltori producono mais, maggiormente nelle zone del nord del Paese. Il consumo locale si aggira attorno alle 6,5 milioni di tonnellate; il resto della produzione viene generalmente esportato.
- **Grano:** è coltivato principalmente nelle aree piovose di Western Cape, con una produzione media stagionale di circa 1.5 milioni di tonnellate.
- **Semi di Girasole:** il Sudafrica è il 10° produttore mondiale di semi di girasole, con una produzione annua che raggiunge le 780.000 tonnellate.
- **Zucchero:** la maggior parte delle colture di canna da zucchero si trova nelle zone costiere e nell'area interna di KwaZulu-Natal; nella zona di Mpumalanga, il 10% delle colture è dotato di impianti di irrigazione.
- **Viticoltura:** il Sudafrica possiede una delle industrie vinicole più sviluppate al mondo e vanta, quindi, una larghissima produzione di vini e grappe, con circa 103.300 ettari di vitigni.
- **Cotone:** è prodotto maggiormente nelle province del nord e circa il 75% della lavorazione è eseguito a mano.

Altri prodotti tipici delle colture sudafricane sono: agrumi, patate, avocado, mango, banane, litchis, thè rosso, tabacco e noci di pecan.

Il bestiame allevato consta di: capre, pecore, capre dell'Angola (utilizzate soprattutto per il vello pregiatissimo), suini e bovini.

L'industria della selvicoltura è uno dei settori economici strategici fondamentali, con piantagioni che si estendono per circa 1,4 milioni di ettari.

Altra preziosa risorsa naturale è rappresentata dal settore della pesca.

Il Dipartimento della pesca ha adottato un programma, il *National Aquaculture Strategic Framework*, volto ad incentivare una gestione efficace degli investimenti nel campo dell'acquacultura nonché a promuovere un celere sviluppo dell'intero settore.

5. Energia

L'energia è la forza motrice che dà impulso al *business*, alla produzione, al trasporto di beni ed alla fornitura di servizi; è la linfa vitale della società moderna e, come tale, ha un impatto su ogni attività umana, producendo effetti considerevoli sulle nostre vite. La continua crescita economica del Sudafrica, l'obiettivo di favorirne l'industrializzazione e il programma globale di illuminazione (in grado di condurre l'energia fin nelle aree rurali del Paese), hanno consentito di registrare un rilevante incremento della domanda nel settore energetico.

Il Dipartimento dell'Energia Locale (*Department of Energy*) è stato, sin dalla sua costituzione, nel 2009, responsabile della sicurezza e della sostenibilità della fornitura di energia in funzione dello sviluppo socio-economico della nazione: con la collaborazione dell'*Eskom* (azienda di pubblico servizio istituita dal Governo sudafricano nel 1923), il Dipartimento ha avviato un importante programma per includere la provvista di elettricità ed il sistema distributivo fra le voci di bilancio.

Con un investimento di oltre 340 miliardi di Rand, l'*Eskom* sta realizzando nuove centrali elettriche, tra cui Medupi in Limpopo (che ha dato il suo primo contributo al settore energetico nel 2013) e Kusile (che sarà operativa nella seconda metà del 2014).

Il Sudafrica ha esteso i suoi orizzonti anche alla *Green Economy*, sviluppando e investendo sulle fonti di energia pulita: il Governo ha, infatti, previsto ingenti finanziamenti per l'implementazione di strutture che sfruttino le fonti di energia rinnovabili (eolica, idrica e solare)

ed il carbone, in quanto risorsa presente in abbondanza nel territorio. Il Governo sta, tutt'oggi, supportando iniziative favorevoli alle fonti di energia eco-sostenibile su scala nazionale, attraverso una vasta gamma di operazioni, come progettato nell'*Integrated Resource Plan (IRP)*: secondo questo piano, che rappresenta una proiezione ventennale della domanda di elettricità e della sua produzione, circa il 42% dell'elettricità prodotta proverrà da risorse rinnovabili.

Il Governo Sudafricano, inoltre, sta continuando la sua *Nuclear Energy Policy*, che punta ad incrementare il ruolo dell'energia nucleare quale parte del processo di diversificazione delle principali risorse energetiche.

6. Sviluppo rurale

Il *Department of Rural Development and Land Reform*, istituito nel 2009, rappresenta il primo caso in assoluto in cui un dipartimento governativo sia stato interamente dedicato allo sviluppo sociale ed economico delle aree rurali del Sudafrica.

Questo organismo è stato istituito per assicurare alla popolazione sudafricana insediata nelle aree rurali il godimento dei medesimi diritti riconosciuti alla popolazione delle aree urbane, soprattutto con riferimento ai diritti umani e al valore della dignità, così come garantiti dalla Costituzione Sudafricana.

Le priorità del Dipartimento sono:

- estendere l'applicazione del *Comprehensive Rural Development Programme (CRDP)* a tutte le zone rurali;
- migliorare la fornitura di servizi pubblici;
- favorire l'attuazione dei progetti di riforma fondiaria attraverso un'effettiva implementazione del *Recapitalisation and Development Programme (RADP)*;
- implementare l'efficienza dei sistemi di gestione delle informazioni.

L'obiettivo fondamentale del *CRDP* è, dunque, quello di ridurre il tasso di povertà creando delle comunità rurali sostenibili e culturalmente vivaci.

Il dipartimento ha assunto, quindi, il ruolo di promotore per agevolare uno sviluppo integrato ed una coesione sociale attraverso una assidua collaborazione che coinvolga tutti i settori sociali.

Tra gli obiettivi strategici figura anche quello di incentivare il lavoro agrario, attraverso il quale puntare ai seguenti risultati:

- consentire alle comunità rurali di intraprendere autonomamente attività d'impresa;
- realizzare lo sviluppo infrastrutturale;
- istituire cooperative e imprese per l'esercizio di attività economiche;
- potenziare i mezzi di sostentamento rurali;
- favorire l'indipendenza socio-economica;
- democratizzazione dello sviluppo rurale, partecipazione e titolarità di tutti i progetti e i programmi relativi alle comunità rurali;
- coordinamento e cooperazione da parte dei municipi locali, governi provinciali e comunità rurali;
- coesione sociale.

7. Sviluppo sociale

La sicurezza sociale è un diritto fondamentale: muovendo da tale premessa, il Dipartimento dello Sviluppo Sociale (*Department of Social Development*) continua a sviluppare dei programmi che non solo proteggano i cittadini sudafricani dalla povertà, ma altresì rafforzino la capacità della comunità di autogestirsi.

L'attività del dipartimento si basa sulla volontà di costruire una società fondata sulla piena integrazione dei suoi membri.

Oltre all'assistenza sociale, il dipartimento concentra la propria attenzione sulle persone bisognose e vulnerabili, soprattutto uomini e donne di giovane età, dando loro il supporto necessario per sviluppare il loro potenziale e le loro abilità, così che possano autonomamente sostenersi in futuro.

Insieme ad altri organismi, il dipartimento sta lavorando alla elaborazione di strategie lavorative incentrate sul tema della povertà attraverso l'*Expanded Public Works Programme (EPWP)*.

Durante l'ultimo anno finanziario, il dipartimento ha coordinato ed ha contribuito direttamente alla creazione di più di 152.109 posti di lavoro nel settore sociale, eccedendo così il *target* annuale pari invece a 132.000.

Grazie alla promozione ed alla tutela dei diritti delle persone più anziane e dei bambini, sono state poste le basi per lo sviluppo futuro del Sudafrica: gli sforzi e gli impegni collettivi contribuiscono alla creazione di un clima solidale, promuovendo un cambiamento, anche in termini di giustizia sociale, che contribuirà al raggiungimento di obiettivi ancor più importanti ed ambiziosi.

8. Trasporti

Un sistema dei trasporti efficiente è essenziale per la crescita economica e lo sviluppo del Sudafrica.

Il Dipartimento dei Trasporti (*South African Department of Transport*) si impegna a garantire un sistema completo, sostenibile, affidabile e sicuro tramite la pianificazione, lo sviluppo e la promozione di politiche e strategie di trasporto.

Sebbene il Sudafrica abbia delle infrastrutture ben sviluppate, con una rete ferroviaria e delle linee aeree che si qualificano come le più importanti del continente africano, è ritenuto comunque necessario attuare un progetto che abbia il fine di rendere il sistema dei trasporti effettivamente idoneo a soddisfare le sempre crescenti esigenze del Paese.

Di conseguenza, il Governo ha elaborato alcuni piani di investimento al fine di migliorare strade, ferrovie, aeroporti e porti.

Il *National Development Plan (NDP)* propone, quindi, un numero di aree di interesse strategico idonee a realizzare gli obiettivi delineati per il 2030, ossia:

- favorire la sicurezza, efficienza e convenienza dei mezzi di trasporto;
- migliorare la pianificazione degli spazi infrastrutturali nelle città;
- potenziare e favorire l'uso dei mezzi pubblici.

9. Telecomunicazioni

Il Sudafrica, nel settore delle telecomunicazioni, vanta delle infrastrutture di primario livello, con oltre 45 milioni di telefoni cellulari attivi.

Il *Department of Communication (DoC)* ha svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo e nella crescita del settore, contribuendo a rendere

il sistema delle telecomunicazioni sudafricano il più sviluppato del continente e, di conseguenza, agevolando l'intera economia locale.

Infatti, il DoC ha provveduto all'adozione di policies incentivanti la crescita e lo sviluppo dell'intero settore dell'*Information and Communications Technology (ICT)*, favorendo così la nascita di imprese con un elevato grado di esperienza tecnologica nel campo della telefonia cellulare, nonché assistendo il lancio della rete wireless a banda larga.

Gli obiettivi principali che il DoC si propone di raggiungere sono:

- favorire una legislazione che agevoli la crescita e lo sviluppo del settore;
- promuovere lo sviluppo delle infrastrutture, in modo tale da renderle più efficienti e affidabili, potendo così soddisfare le sempre maggiori esigenze della popolazione sudafricana;
- rafforzare i poteri dell'*Independent Communication Authority of South Africa (ICASA)*, consentendo alla stessa di regolare il settore dell'*ICT* nell'interesse della collettività, promuovendone una crescita sempre maggiore;
- definire, per poter garantire il loro pieno rispetto, le responsabilità del Sudafrica nel campo dell'*ICT*, sia a livello continentale che mondiale.

Sempre nel settore delle telecomunicazioni, risulta di particolare importanza il Draft Cyber Security Policy, documento ufficiale pubblicato nel 2010, il cui obiettivo principale è quello di creare le condizioni adatte per garantire l'uso, in tutta sicurezza, delle *ICTs* e per farlo si propone di:

- favorire l'adozione di strutture di supporto per la *cybersecurity* (sicurezza informatica);
- ridurre la vulnerabilità dei sistemi informatici;
- promuovere la collaborazione tra Governo e privati nel settore della sicurezza informatica;
- migliorare la cooperazione a livello internazionale in materia di *cybersecurity*;
- aumentare la conoscenza generale relativa alla *cybersecurity*;
- promuovere una normativa, sempre nell'ambito della *cybersecurity*, che presenti degli *standard* tecnici e operativi adeguati.

10. Arte e cultura

Se efficacemente promosse, le industrie operanti in ambito culturale possono contribuire in modo sostanziale allo sviluppo delle piccole aziende, alla creazione di opportunità lavorative e alla crescita del Paese. L'industria musicale del Sudafrica, per esempio, ha generato ricavi per oltre 2,2 miliardi di Rand nel 2011; il settore dell'artigianato ha accresciuto di 3,3 miliardi di Rand il prodotto interno lordo nel 2010, coinvolgendo circa 273.000 addetti; il settore delle arti visive ha prodotto un fatturato di circa 2 miliardi di Rand.

Il Dipartimento delle Arti e della Cultura (*Department of Arts and Culture*) è il custode del patrimonio della diversità culturale, artistica e linguistica del Sudafrica ed è direttamente responsabile per la gestione di numerosi enti e attività pubbliche, inclusi i musei, le gallerie d'arte, i *National Archives* ed i sei teatri sudafricani.

Una parte consistente del budget del Dipartimento è dedicata al supporto ed allo sviluppo delle infrastrutture istituzionali, al fine di preservare e arricchire il patrimonio artistico sudafricano per le future generazioni.

Alcune delle misure adottate per promuovere il settore artistico sono:

- fornire sostegno finanziario, informazioni e supporto tecnologico agli artisti per consentire loro di progettare lavori e opere in grado di esprimere
- la creatività nazionale;
- incentivare i *network* di distribuzione commerciale per divulgare e veicolare l'arte;
- sviluppare e sostenere progetti per una formazione artistica e culturale
- più incisiva nelle scuole;
- rafforzare il compito dell'*Independent Communication Authority of South Africa* per la trasmissione dei valori artistici fondamentali.

IV.

QUADRO NORMATIVO

L'ordinamento giuridico sudafricano è di matrice romano-olandese. Nella prassi commerciale, tuttavia, questo sistema si è aperto a istituti caratteristici del mondo di *Common Law*.

Ad oggi, soprattutto in ambito contrattuale, le principali fonti del diritto sono:

- la Costituzione della Repubblica Sudafricana del 1996;
- *Common Law* (consuetudini e giurisprudenza basata sui precedenti);
- le leggi di emanazione parlamentare.

Il sistema legislativo sudafricano è, dunque, una combinazione di diversi sistemi legali che trova, comunque, la sua matrice nel diritto romano olandese.

Il sistema di *Common Law* è stato implementato dalla legge statuaria e dai molti casi giurisprudenziali portati all'attenzione dei tribunali locali: le pronunce sono, quindi, esse stesse fonti di diritto e sono vincolanti per tutti i tribunali minori.

Le Corti Sudafricane sono ugualmente accessibili sia ai cittadini del Sudafrica che agli stranieri, alle medesime condizioni.

In materia di lodi arbitrali, il Sudafrica nel 1976 ha aderito alla New York Convention (Convenzione per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze arbitrali straniere) del 1958.

La Costituzione Sudafricana riconosce, tra l'altro, il diritto di proprietà quale valore fondamentale: nessuno potrà esserne arbitrariamente privato e l'esproprio può essere disposto dall'autorità statale nel solo caso in cui vi sia un effettivo interesse pubblico, comunque dietro corresponsione di un congruo indennizzo.

Le responsabilità del Dipartimento di Giustizia e di Sviluppo Costituzionale (*Department of Justice & Constitutional Development*) sono intimamente collegate a quelle del Dipartimento dei Servizi Correzionali (*Department of Correctional Services*).

Entrambi si occupano della giustizia penale e del sistema giudiziario del Paese nonché di garantire lo sviluppo di una società pacifica e sicura.

Il Dipartimento di Giustizia e di Sviluppo Costituzionale assicura che la giustizia tuteli effettivamente i cittadini e salvaguardi i diritti umani, le libertà fondamentali e la giustizia sociale; in questo modo si cerca di promuovere un sistema trasparente, affidabile ed accessibile a tutti.

In particolare, il Dipartimento dirige programmi governativi finalizzati al riconoscimento dell'uguaglianza di tutti i cittadini, volti alla tutela della legge e alla concreta applicazione del *Bill of Rights*; esercita, inoltre, un'attività di supervisione governativa, prevedendo un sistema di difesa pubblica per i cittadini più svantaggiati.

Il Dipartimento dei Servizi Correzionali assicura, invece, che la detenzione dei carcerati avvenga in strutture adeguate e che sia tutelata la loro dignità di uomini, sviluppando il loro senso di responsabilità sociale e promuovendone la crescita personale.

Il sistema bancario

Il sistema bancario del Sudafrica è molto sviluppato: consta di una Banca Centrale, di istituti finanziari nonché di un numero particolarmente elevato di banche di minori dimensioni.

Le quattro maggiori banche sudafricane sono:

Absa, First National Bank, Standard Bank e Nedbank.

Il sistema bancario sudafricano è regolato da norme particolarmente efficaci e presenta un alto grado di compatibilità con i vari sistemi dei paesi industrializzati, grazie anche ai servizi di assistenza telematica sviluppati nel corso degli ultimi anni.

Le numerose riforme che hanno avuto ad oggetto sia la normativa sul controllo degli scambi che quella relativa ai mercati finanziari rendono il sistema bancario del Sudafrica in linea con le *best practices* internazionali, configurandolo quale paese ideale per gli investimenti esteri.

V. QUADRO ISTITUZIONALE E FORME DI INVESTIMENTO

Gli imprenditori stranieri interessati al mercato sudafricano hanno la possibilità di operare in un contesto ricco di fattori incentivanti, quali:

- un sofisticato settore bancario;
- un sistema di infrastrutture in costante sviluppo;
- una piattaforma strategica di accesso a molteplici mercati.

Le aziende che prestano servizi pubblici sul territorio sudafricano, quali *Eskom* (energia elettrica) e *Transnet* (compagnia di trasporti), hanno, tra l'altro, elaborato un piano di investimenti quinquennale del valore superiore a 50 miliardi di dollari.

Come anticipato, settori di particolare interesse sono:

- Fornitura di energia elettrica;
- Telecomunicazioni e *Information Technology*;
- Aeronautica;
- Componenti per il settore Automotive;
- Trasporti, infrastrutture e costruzioni;
- Energie rinnovabili;
- Sistemi di sicurezza;
- Sistemi per il controllo dell'inquinamento;
- Apparecchiature mediche e servizi di assistenza sanitaria.

Forme di investimento

Di seguito i principali strumenti per operare in Sudafrica:

- *Personal Liability Company*;
- *Partnership*;
- *Business trust*;
- *Sole Proprietorship* (impresa individuale);
- *External Company* (branch di una società estera).

In Sudafrica l'attività di impresa esercitata sotto forma societaria è regolata dal *Companies Act* del 2008, entrato in vigore nel 2011, che detta una legislazione efficiente della materia, con un approccio meno formale e più flessibile, idoneo a semplificare il processo di costituzione delle nuove imprese.

Sotto il profilo degli assetti proprietari non sorgono particolari limitazioni, poiché le società locali possono essere interamente controllate da soggetti stranieri, ovvero possono essere detenute attraverso una partecipazione mista, con il coinvolgimento di soci locali.

Tutte le società devono rispettare determinati obblighi di trasparenza ed attenersi a specifiche strutture di *governance*: gli amministratori, qualunque sia il tipo societario prescelto, devono possedere i requisiti previsti dal *Companies Act*.

Chiunque agisca in qualità di amministratore, dovrà, quindi, esercitare i suoi poteri:

- in buona fede;
- nell'interesse esclusivo della società;
- con il grado di diligenza, interesse e competenza che ragionevolmente ci si aspetta da qualunque soggetto chiamato a rivestire una simile carica.

Tre sono le diverse tipologie societarie riconosciute dall'ordinamento sudafricano: *Private Companies*, *Public Companies* e *Close Corporations*.

- **Private Companies**

Questo tipo di società incontra unicamente due limiti, in particolare: il numero di soci deve essere inferiore a 50 e non è consentito offrire azioni al pubblico.

Non sono previsti né un capitale sociale minimo da sottoscrivere all'atto della costituzione della società né obblighi di residenza e/o di cittadinanza per gli amministratori ed i soci.

Al momento della costituzione della società, è necessario che vengano depositati presso il *Registrar of Companies* i seguenti documenti e fornite le seguenti informazioni:

- una copia autenticata dell'*Articles of Association* (atto costitutivo) e del *Memorandum of Association* (statuto);
- sede legale della società;
- nome e indirizzo del consulente contabile locale della società;
- ricevuta di versamento del capitale sociale sottoscritto.

Esistono alcune attività proibite dalla legge o che necessitano di specifiche autorizzazioni governative per poter essere esercitate, motivo per cui bisognerà prestare particolare attenzione all'oggetto sociale prescelto.

Non è previsto l'obbligo annuale di deposito del bilancio di esercizio presso il *Registrar*, né la convocazione formale delle riunioni, né delle assemblee dei soci né di quelle del consiglio di amministrazione.

- **Public Companies**

Queste società raccolgono capitale tramite l'offerta al pubblico delle proprie azioni e possono svolgere la propria attività solo dopo aver ricevuto espressa autorizzazione.

Non è previsto un limite numerico dei soci, ma sussiste l'obbligo annuale di deposito del proprio bilancio presso l'ufficio del Registro delle Imprese.

- **Close Corporations**

In questo caso i soci devono obbligatoriamente avere cittadinanza sudafricana e non possono essere più di 10.

Tali società non sono soggette a particolari obblighi, né in sede di costituzione né in fase gestoria, salvo l'obbligo di redigere una dichiarazione dei redditi *ad hoc*.

- **Accordi di Joint Venture e di licenza**

Sono di competenza esclusiva delle autorità sudafricane gli accordi

di *Joint Venture* e gli accordi di licenza che coinvolgono soggetti di nazionalità straniera, le cui parti concordino di trasferire i fondi dal Sudafrica verso un paese straniero.

Se un'azienda intende procedere alla sottoscrizione di un accordo di licenza avente ad oggetto la produzione di beni in territorio sudafricano, il licenziatario locale dovrà obbligatoriamente presentare la relativa domanda al Ministero del Commercio e dell'Industria, che, successivamente, dovrà sottoporre la propria valutazione al giudizio dell'*Exchange Control Section of South African Reserve Bank* che, previa valutazione dei valori pattuiti dalle parti nell'accordo, stabilirà se autorizzare o meno il pagamento di eventuali *royalties*.

La legge sudafricana vieta espressamente la stipula di contratti che comportino specifici obblighi di acquisto, accordi sui prezzi o obblighi per il licenziatario di usufruire unicamente dei prodotti e/o dei servizi del licenziante.

Per le aziende è prevista la possibilità di rivolgersi ad un agente oppure ad un distributore locale per promuovere la propria attività nonché la vendita dei beni prodotti in loco.

Transparency

Al fine di assicurare la trasparenza e garantire un corretto regime di obblighi e responsabilità, il *Companies Act* dispone che tutte le società debbono rispettare i seguenti requisiti:

- avere almeno un ufficio in Sudafrica, provvedendo a comunicarne l'indirizzo alla *Companies and Intellectual Property Commission (CIPC)*;
- conservare determinati dati, in forma elettronica o cartacea, per un periodo di almeno 7 anni;
- le scritture contabili devono essere complete e accuratamente redatte;
- redigere il rendiconto economico-finanziario annuale;
- presentare una dichiarazione annuale che includa una copia del rendiconto economico-finanziario e altre informazioni, come sancite dalle *Regulations to the Act*.

Il *Companies Act* prescrive, per le società pubbliche o partecipate dallo

Stato, degli *standard* di trasparenza più rigidi che, su base volontaria, possono essere adottati anche dalle società private, con espressa previsione da includere nell'atto costitutivo.

Apertura di una filiale

Laddove un'impresa straniera intenda aprire una filiale in Sudafrica dovrà, innanzitutto, procedere alla registrazione della stessa in qualità di "*external company*" presso l'Ufficio del Registro competente per territorio entro il termine obbligatorio di 21 giorni dall'apertura della stessa.

Giova sottolineare che, nella specie, non sia richiesta alcuna preventiva approvazione governativa né l'obbligo che una percentuale della partecipazione nella società che gestisce la filiale sia e/o divenga di titolarità di soggetti sudafricani.

E', invece, sancito l'obbligo del deposito del bilancio annuale della filiale presso l'ufficio del registro locale, entro il termine di 6 mesi dalla fine di ciascun esercizio.

Gli utili conseguiti dalla filiale sudafricana, poi trasferiti alla società straniera, non sono soggetti ad alcuna trattenuta fiscale.

Costituzione di una società

Per quanto riguarda la costituzione di una società in Sudafrica, il *Companies Act* del 2008 richiede che due documenti in particolare vengano depositati presso la *Companies and Intellectual Property Commission (CIPC)* al momento della registrazione: il *Memorandum of Incorporation (MoI)* e la *Notice of Incorporation*; sul sito *web* ufficiale del *CIPC* sono reperibili i modelli sulla base dei quali redigerli.

Il *MoI* deve contenere:

- i dettagli relativi alla costituzione della società;
- il numero degli amministratori;
- l'ammontare del capitale sociale.

La *Notice of Incorporation* deve, invece, includere le seguenti informazioni:

- tipologia societaria prescelta;

- data di costituzione;
- esercizio contabile;
- indirizzo della sede legale;
- denominazione sociale (che sarà stato precedentemente scelto e comunicato al CIPC);
- il numero di registrazione;
- una lista di quattro nomi (alternativi a quello prescelto dai soci), rimessi alla verifica della Commissione.

Inoltre, devono essere consegnati i seguenti documenti:

- copia certificata del documento d'identità degli amministratori e dei soci promotori;
- copia del documento di identità di chi esperisce la procedura, se diverso rispetto ai soggetti di cui sopra;
- se uno dei soggetti che procedono (socio promotore) è una persona giuridica, devono essere conferiti ad un rappresentate, per mezzo di specifica procura, i poteri necessari per procedere alla costituzione e per firmare i documenti relativi;
- qualora a procedere per la registrazione sia un soggetto diverso rispetto alle persone dei soci promotori o degli amministratori, dovranno essergli conferiti i relativi poteri per mezzo di una procura, alla quale verrà allegata la copia certificata del documento di identità.

Qualora la denominazione prescelta dai soci venga rigettata dalla Commissione, la società potrà essere ugualmente costituita.

Il nome della società verrà, quindi, identificato nel numero di registrazione, fino a che non venga proposta ed accettata una nuova denominazione.

Requisiti minimi di investimento

La riforma del diritto societario del 2008 ha inciso sui requisiti di adeguatezza del capitale, antepoendo ai requisiti di capitalizzazione minima un *solvency and liquidity test*.

Tale test consente di valutare lo stato di salute della società partendo da una (equa) valutazione dei suoi assets, effettuata sulla base del loro valore di mercato, con la condizione che il valore complessivo di questi

sia maggiore rispetto al valore delle passività.

Fusioni e Acquisizioni

L'investitore estero può decidere di acquisire l'intero pacchetto azionario di una società sudafricana o anche solo di una sua quota.

Nel caso di *Private Companies*, vige l'obbligo di osservare le prescrizioni del *Companies Act* e del *Securities Regulation Code* in materia di acquisizioni e fusioni (ad esempio, l'acquisizione può avvenire attraverso un'offerta formale presentata ai soci secondo le modalità ivi previste).

Disciplina del rapporto di lavoro

Quasi la totalità dei contratti di lavoro è regolata da un documento emanato dal Governo sudafricano nel 1997, il *Basic Conditions of Employment Act (BCEA)*, attraverso cui viene sancito il principio di libera determinazione della disciplina del rapporto di lavoro tra le parti, anche attraverso la previsione di condizioni diverse rispetto a quanto stabilito dalla legge, purché non meno favorevoli rispetto alle condizioni minime previste nel *BCEA*.

In merito alla disciplina del rapporto di lavoro subordinato, il *BCEA* traccia un quadro normativo chiaro, concentrandosi su alcuni punti fondamentali: gli straordinari non possono superare le 10 ore settimanali e meritano una retribuzione quantificabile in “una volta e mezzo la paga ordinaria”; non è possibile eccedere il tetto massimo delle 45 ore settimanali; tutti i lavoratori hanno diritto, ogni anno, a 21 giorni consecutivi di temporaneo permesso dal posto di lavoro; le donne in maternità hanno diritto ad assentarsi dal lavoro per 4 mesi senza aver diritto alla retribuzione ma godendo, comunque, di un contributo statale mensile; in caso di incidenti sul lavoro, i lavoratori hanno diritto a ricevere un ammontare proveniente da un apposito fondo (al quale ciascun datore di lavoro deve contribuire) a titolo di risarcimento del danno subito.

Il quadro normativo di riferimento è rappresentato da alcune fonti principali, che offrono un'adeguata disciplina dei diversi aspetti del rapporto di lavoro, dei diritti e degli obblighi del lavoratore e del datore di lavoro nonché della retribuzione minima, e segnatamente:

- *Labour Relations Act;*
- *Basic Conditions of Employment Act;*
- *Labour Relations Bill;*
- *Employment Equity Act;*
- *Compensation for Occupational Injuries and Diseases Act;*
- *Mine Health and Safety Act;*
- *Occupation Health and Safety Act.*

Tutela dei consumatori

Il *Consumer Protection Act (CPA)*, entrato in vigore nell'ottobre 2010, sancisce diversi obblighi per fornitori, importatori, produttori e, più in generale, per tutti i soggetti che partecipano alla catena produttiva. Il *CPA* si applica ad ogni scambio avvenuto nel territorio sudafricano avente ad oggetto beni e servizi, oppure concernente la promozione degli stessi, trattando principalmente i rapporti tra produttori e consumatori. La responsabilità per i danni cagionati dal bene è oggettiva: il consumatore non deve dimostrare la negligenza del produttore affinché gli venga riconosciuto il diritto ad ottenere il risarcimento del danno. Il *CPA* introduce, infatti, una garanzia automatica, imposta *ex lege*, della durata di sei mesi per i beni prodotti e di tre mesi per i servizi erogati, indipendentemente da ogni diverso accordo concluso tra le parti. La garanzia lascia la possibilità al consumatore di scegliere alternativamente tra: la sostituzione del bene, la riparazione o il rimborso. L'autorità competente per la risoluzione di eventuali controversie è il *Consumer Protection Tribunal*.

VI. INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI

Il sistema fiscale

Imposta sul reddito delle persone giuridiche

Il sistema fiscale sudafricano si fonda sul criterio della residenza. Per quanto concerne i dividendi non viene applicata alcuna limitazione al rimpatrio dei capitali e, con decorrenza dall'1 aprile 2012, i dividendi erogati a favore di soggetti non residenti in Sudafrica sono sottoposti ad una ritenuta fiscale del 15%.

Tra le varie imposte applicate nel Paese, giova segnalare:

- **Income Tax:** è la principale imposta del sistema fiscale sudafricano e deve essere applicata in ossequio agli accordi internazionali volti ad evitare la doppia imposizione. Per l'effetto:
 - i residenti vengono assoggettati al sistema di tassazione sudafricano per ogni reddito conseguito all'estero;
 - i non residenti vengono tassati per la sola parte di reddito prodotta in Sudafrica;
 - alle società sudafricane viene applicata un'aliquota del 28%, alle *branch* del 33% ed ai *trust* del 40%.
- **Capital Gain Tax:** è prevista per i soli residenti e viene applicata alle plusvalenze generate sugli strumenti finanziari, con delle aliquote massime pari, rispettivamente, al 10% per le persone fisiche, al 14% per le società ed al 20% per i *trust*.
- **Dividend Tax:** la ritenuta, pari al 10%, si applica sui dividendi realizzati dalle società sudafricane, sostituendo così la *Secondary*

Tax on Companies (STC), ed allineando il sistema di tassazione sudafricano alle best practices internazionali.

- **Foreign Dividends:** i *Foreign Dividends*, ossia i dividendi ricevuti o maturati da società non residenti in Sudafrica, verranno tassati una volta giunti in possesso dei soggetti residenti, sulla base del sistema di tassazione sopra menzionato anche se, in taluni casi, sono previste delle esenzioni, ossia:
 - qualora il socio ricevente detenga almeno il 20% del capitale sociale (nonché i relativi diritti di voto);
 - laddove i *Foreign Dividends* vengano distribuiti sulla base di profitti già tassati, o che verranno tassati, in Sudafrica;
 - qualora i *Foreign Dividends* vengano distribuiti sulla base di profitti che derivano, anche solo indirettamente, da qualsiasi altro dividendo dichiarato da una società residente in Sudafrica, che sia già stata incluso nel reddito del soggetto residente che lo ha ricevuto;
 - laddove i *Foreign Dividends* siano maturati sulla base di un *equity unit trust*, e siano distribuiti ai relativi sottoscrittori come *Foreign Dividends*.

Imposta sul reddito delle persone fisiche

In tale contesto si applicano delle aliquote progressive che vanno dal 18% al 40%.

Tra l'Italia e il Sudafrica, dal marzo 1999, è in vigore la Convenzione bilaterale contro le doppie imposizioni sul reddito che ricomprende nella sua disciplina l'imposta sul reddito e l'imposta applicabile ai soci non residenti (pari al 5% o al 15%, a seconda delle caratteristiche dei dividendi).

Imposte indirette

L'imposta indiretta di maggior rilevanza è la *Value Added Tax (VAT)*, con un'aliquota pari al 14%.

L'adesione del Sudafrica alla WTO ha consentito di realizzare un'effettiva riduzione dei dazi doganali imposti dal Governo sudafricano sulle importazioni, con una forte contrazione del numero di aliquote, che va dalle 80 del passato alle sole 8 attuali.

Import - Export

In linea generale, la gran parte dei beni possono essere importati in Sudafrica senza alcun tipo di restrizione.

L'importazione di taluni beni individuati dal Governo, invece, è soggetta a preventiva autorizzazione, la quale deve essere richiesta almeno con almeno 2 settimane di anticipo; viene rilasciata generalmente entro 3 giorni ed è valida per 12 mesi, decorrenti dalla data del rilascio.

Tra questi rientrano tutti i beni di seconda mano.

Il rilascio delle autorizzazioni all'importazione è sottoposto al controllo della *International Trade Administration Commission of South Africa (ITAC)*, la quale è anche preposta a stilare la lista dei beni soggetti ad approvazione.

La procedura volta all'ottenimento delle autorizzazione non richiede il pagamento di alcuna imposta; tuttavia, autorizzazioni addizionali potrebbero essere richieste da ulteriori enti e/o organismi, strettamente correlati al bene che si desidera importare.

Elencazione dei 10 beni maggiormente importati ed esportati:

Importazioni	Esportazioni
Petrolio e olii ottenuti da minerali bituminosi (grezzi)	oro
componenti di equipaggiamento originali – veicoli a motore	carbone bituminoso
veicoli a motore (con cilindrata compresa tra 1.500 cm ³ e 3.000 cm ³)	minerali di ferro e concentrati: agglomerati
combustibile distillato	platino, altri metalli preziosi
telefoni cellulari	ferro-cromo: presenza di carbone nella massa superiore al 3%.
medicinali	platino non lavorato o in polvere
benzina	veicoli a motore (con cilindrata compresa tra 1.500 cm ³ e 3.000 cm ³)
apparecchi per la ricezione e la trasmissione di suoni, immagini o dati	apparecchi filtranti, purificanti, per il gas
macchinari per l'elaborazione di dati, con massa inferiore ai 10 Kg	manganese minerale e concentrato
autovetture (con cilindrata compresa tra 1.000 cm ³ e 1.500 cm ³)	alluminio non lavorato

Anche per quanto riguarda le esportazioni, vi sono dei beni (in particolare quelli ritenuti strategici dal governo locale, quali le energie non rinnovabili, i prodotti agricoli ed i metalli) per i quali è necessaria un'autorizzazione preventiva. In tal caso, i richiedenti dovranno rivolgersi direttamente all'agenzia governativa designata al controllo ed al rilascio delle relative autorizzazioni.

Tutti i soggetti che svolgono attività di *import-export* in Sudafrica devono necessariamente essere registrati presso il *Commissioner of the South African Revenue Service (SARS)*.

Di particolare rilevanza è in materia il *Trade, Development and Cooperation Agreement (TDCA)*, un accordo volto ad instaurare un regime commerciale preferenziale tra l'Unione Europea ed il Sudafrica, mirando alla creazione progressiva di una zona di libero scambio (ZLS) per la libera circolazione delle merci.

Nello specifico, sono state individuate delle *free-trade areas* che coprono circa il 95% degli scambi tra il Sudafrica e l'Unione Europea, prevedendo delle tariffe agevolate per la maggior parte degli scambi tra le due aree ed una normativa funzionale ad assicurarne l'effettività.

Il *Department of Trade and Industry (dti)* ed il *Trade & Investment South Africa (TISA)* hanno l'obiettivo di facilitare gli scambi commerciali tra il Sudafrica e le altre nazioni, tra cui l'Italia.

I due dipartimenti si occupano principalmente, da un lato, di promuovere l'esportazione di prodotti sudafricani, di identificare gli esportatori sudafricani di prodotti specifici, di favorire i prodotti tipici sudafricani e, dall'altro lato, di favorire gli investimenti esteri in Sudafrica, anche attraverso Joint Ventures, e lo scambio di tecnologie, assistendo gli investitori che decidano di avviare un business nel Paese.

Investimenti esteri e rimpatrio dei fondi

In linea generale, non è prevista alcuna restrizione per gli investimenti esteri in società sudafricane: l'acquisto di partecipazioni non richiede alcuna approvazione da parte della *South African Reserve Bank (SARB)*. Gli utili generati da controllate e/o collegate di società estere, così come i dividendi distribuiti da una branch di una società estera operante in Sudafrica, possono essere liberamente trasferiti all'estero con una dichiarazione comprovante che tali profitti sono il frutto della normale attività di impresa della società.

Investimenti esteri:

Investimenti	Formalità
titoli quotati	nessuna formalità richiesta
beni immobili	nessuna formalità richiesta
investimenti in conto capitale	nessuna formalità richiesta
prestiti a soggetti residenti in Sudafrica	soggetti ad approvazione

Per quanto concerne il rimpatrio dei fondi, il regime applicabile si differenzia in base all'origine e alla provenienza degli stessi:

- **Dividendi:** non subiscono alcuna limitazione al rimpatrio, purché gli stessi siano dovuti a soggetti non residenti. La banca incaricata del trasferimento potrà richiedere che, al riguardo, venga redatta una specifica certificazione dai revisori contabili locali.
- **Interessi (su prestiti):** si presume che l'approvazione sia già stata ottenuta nel momento in cui il finanziamento è stato erogato; in tal caso non è necessaria una seconda approvazione.
- **Royalties (canoni o altri diritti):** si presume che l'approvazione sia già stata ottenuta nel momento in cui sia stato stipulato il *royalties agreement*.
- **Management fees (compensi per gli amministratori):** gli emolumenti non subiscono alcuna limitazione al rimpatrio, purché gli stessi non siano calcolati in misura percentuale sulle vendite, sul volume d'affari e/o sugli acquisti. Dovrà essere inviato, quindi, alla banca designata al trasferimento, un documento dettagliato che specifichi quale sia il criterio di calcolo adottato ai fini della determinazione dell'importo dovuto agli amministratori.

In sintesi, quindi, sul **rimpatrio dei fondi:**

Natura dei fondi	Restrizioni
dividendi	nessuna restrizione
<i>royalties</i> (canoni)	ritenuta pari al 12%
investimenti in conto capitale	nessuna restrizione
prestiti soggetti ad approvazione	facilmente autorizzati

Deduzioni e agevolazioni

Oltre al normale regime di deducibilità previsto dall'*Income Tax Act* per tutte quelle attività che non abbiano natura finanziaria (*capital nature*) e che abbiano prodotto un reddito, possono essere previste delle deduzioni particolari per quanto riguarda:

- costi di avviamento dell'attività (di ammontare variabile);
- costi legati allo sviluppo commerciale (di ammontare variabile);
- costi per impianti e macchinari (40% il primo anno e 20% il secondo);
- costi per elettricità (5%);
- costi di apertura di stabilimenti industriali ed unità locali (5%);
- costi per attività di ricerca e sviluppo (20%, 30%, 50%).

Limitazioni agli investimenti

Fatta eccezione per il settore bancario, assicurativo e delle trasmissioni radio-televisive, non esistono particolari limitazioni e/o restrizioni per l'avvio di un'attività di impresa, per l'acquisizione di partecipazioni in società locali e, in genere, di attività da parte di *foreign investors*.

Area di attività riservate:

Area di attività	Limiti
settore bancario	attività riservata
settore assicurativo	attività riservata
settore delle trasmissioni radio-televisive	attività riservata

Ulteriori incentivi

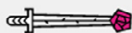
Il Governo sudafricano mette a disposizione degli investitori stranieri ulteriori incentivi che hanno l'obiettivo di favorire gli investimenti in attività di estrazione mineraria di nuova creazione e nelle piccole imprese.

Gli incentivi relativi alla politica industriale prevedono particolari agevolazioni per tutti quei progetti che coinvolgono le aree in via di sviluppo, perseguendo le finalità espresse nel *New Growth Path*.

I principali nuovi programmi di sviluppo del Paese, con i relativi incentivi sono:

- **Critical Infrastructure Programme:** ha l'obiettivo di supportare lo sviluppo delle infrastrutture locali, prevedendo degli incentivi che coprono tra il 10% ed il 30% dei costi di realizzazione di strade, reti ferroviarie, reti di trasmissione di energia elettrica, condotte acquifere, fognature e ogni ulteriore utilità di analogia natura.
- **Local Economy Development Programme:** è funzionale alla creazione di un ambiente idoneo ad attrarre gli investimenti esteri e a favorire lo sviluppo del mercato sudafricano, soprattutto dei settori emergenti. Per talune aree individuate dal programma, è disponibile fino al 70% dei finanziamenti a fondo perduto.
- **Business Process Services:** gli incentivi vengono erogati in ragione della creazione di opportunità di lavoro per i cittadini sudafricani, al servizio di investitori stranieri. Il finanziamento totale per gli *offshore job* è pari a 112.000 Rand. Bonus ulteriori sono previsti nel caso di progetti che creino, rispettivamente, più di 400 o 800 posti di lavoro.
- **Manufacturing Investment Programme:** ha l'obiettivo di favorire le imprese che decidano di investire in nuove o già esistenti attività industriali, potenziandone gli stabilimenti, i macchinari, le strutture e/o gli impianti. I benefici consistono nell'accensione di finanziamenti, anche a fondo perduto, in misura tra il 10% ed il 30%, a seconda dei casi, dell'investimento, fino ad un massimo di 30 milioni di Rand.
- **Foreign Investment Grant:** gli incentivi sono previsti per le società costituite in Sudafrica, il cui capitale sociale sia partecipato direttamente da investitori stranieri in misura almeno pari al 50%, che investano in attività manifatturiere, trasferendo assets di elevato *standing* in Sudafrica. L'incentivo concerne il 15% dei costi di trasporto e dei macchinari, fino ad un massimo di 10 milioni di Rand.
- **Tourism Support Programme:** è funzionale a favorire le imprese che intendano investire nel settore del turismo, attraverso l'apertura di finanziamenti, anche a fondo perduto, in misura tra il 10% ed il 30%, a seconda dei casi, dell'investimento, fino a un massimo di 30 milioni di Rand.

- **Industrial Policy Projects:** gli incentivi sono previsti per promuovere investimenti in progetti di politica industriale (sez. 121 *Income Tax Act*). Il Governo sudafricano ha stanziato oltre 20 miliardi di Rand per favorire tali operazioni.



spadafora - de rosa

LEX GLADII ET ROSAE

DOING
BUSINESS
IN SOUTH
AFRICA

DOING BUSINESS IN SOUTH AFRICA

Guida agli investimenti - 2014



Per ogni ulteriore necessità e/o chiarimento, potrete contattare:

Spadafora - De Rosa
Studio Legale e Tributario

c. a. Avv. Nicola Spadafora

20123 Milano • Via Borromei, 9
Tel. (+39) 02.36577640 • Fax (+39) 02.36577641
milano@spadaforaderosa.com • www.spadaforaderosa.com

